

MATTARELLA IL SOSTEGNO MORALE ALLA NAZIONE

di **ANDREA FERRARI**

Oggi più che mai Sergio Mattarella è il punto di riferimento dell'intero Paese e il Quirinale il luogo di equilibrio del sistema politico. Il Capo dello Stato, prendendo atto dell'impotenza dei partiti di uscire dalla crisi del governo Conte 2, ha sbloccato la situazione incaricando Mario Draghi per affidargli una doppia missione: far uscire la campagna vaccinale dalle incertezze della gestione commissariale affidata a Mimmo Arcuri, e portare a compimento il Recovery Plan, anch'esso incompiuto a causa delle liti tra partiti e ministeri e dunque a rischio di fallimento. Dando il via a Draghi e al suo

CONTINUA A PAGINA 8



IL COMMENTO

Mattarella punto d'equilibrio

Sostegno morale al Paese nell'emergenza pandemia

di ANDREA FERRARI

Segue da pagina 1

gabinetto tecnico-politico, Mattarella si è incaricato di sostenere l'esperimento, tanto più difficile perché ad esso concorrono tutti i partiti, con l'eccezione di Fratelli d'Italia, tra loro avversari e divisi da visioni profondamente diverse. Non solo: Mattarella sa che a lui guardano gli italiani con fiducia e quando ieri, alla cerimonia per la digitalizzazione della **Società Dante Alighieri**, ha detto: «Tra poco ci sarà di nuovo la normalità», sa che il suo messaggio di cauto ottimismo viene ascoltato da «aperturisti» e «rigoristi» insieme ai settori più colpiti dalla pandemia, ai più esacerbati dalle difficoltà, dalle ristrettezze, dalla paura per il futuro. Un presidente che si fa vaccinare aspettando il proprio turno e mettendosi in fila come tutti in uno degli hub della Capitale è anche un esempio di sobrietà, di semplicità, di lontananza dagli usi e dagli abusi della cosiddetta «Casta», e quindi quando parla è credibile. Il suo sostegno morale alla Nazione arriva nelle case ed è un formidabile aiuto in questo momento di scoramento.

«Anche con la pandemia possiamo non fermarci, non chiuderci in noi stessi, e continuare la nostra attività grazie alle nuove tecnologie digitali» ha detto alla Dante. Una missione che il Capo dello Stato affida in particolare alla scuola e all'università: se ne è avuta eco nel discorso che ha rivolto ai docenti e agli studenti della Cattolica giunta alla centesima inaugurazione dell'anno accademico. Ricordare lo straordinario contributo dell'opera di padre Gemelli per la cul-

tura del Paese, per la ricerca, per la crescita dei giovani è per Mattarella un modo per guardare al futuro. Sottolineare ciò che fecero laureati e professori della Cattolica all'Assemblea costituente e quanto fu importante la loro riflessione nella stesura della Carta è un modo per sollecitare tutti a non dimenticare mai il messaggio costituzionale di unità nazionale.

Certo Mattarella, da punto di equilibrio del sistema politico, ha parecchie questioni da affrontare ogni giorno. È ormai certo che la grana del Copasir, il comitato per i servizi di sicurezza finirà sulla sua scrivania: Fratelli d'Italia ne reclama la presidenza ricordando che la legge prescrive che essa vada assegnata all'opposizione; la Lega che la detiene attualmente, non intende cederla nonostante sia passata in maggioranza entrando nel governo di Mario Draghi. Il Copasir è troppo importante per gli apparati dello Stato, non può rimanere in questa incertezza a lungo: sarà Mattarella a sbrogliare la matassa. Come, allo stesso tempo, si guarda al Quirinale per evitare che la polemica tra la Lega e il ministro della Salute Speranza costringa quest'ultimo nell'angolo, ad un passo dalle dimissioni. In questa fase della pandemia il ministero-chiave della campagna vaccinale non può rimanere con una guida dimezzata, e questo sicuramente il presidente lo sta già ricordando a tutti gli attori sulla scena, ammonendo che lo spettacolo politico deve sottostare all'interesse nazionale di uscire al più presto dalla pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: «Non fermiamoci Presto la nuova normalità»

L'intervento

Il presidente: nonostante la pandemia, non chiudiamoci in noi stessi, ma continuiamo svolgendo la nostra missione

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lancia messaggi rassicuranti sull'uscita dall'emergenza sanitaria: «La nuova normalità» arriverà «da qua a poco», ha detto alla presentazione della piattaforma digitale «Dante.global», della «Società Dante Alighieri». Proprio da quel nuovo strumento, il capo dello Stato ha preso spunto per infondere coraggio: «Pur in presenza di una drammatica pandemia, improvvisa e veloce nella diffusione nel mon-

do - ha aggiunto - è possibile non fermarsi, non chiudersi in se stessi, ma continuare nella propria attività e svolgendo la propria missione, con strumenti innovativi». La piattaforma «Dante.global» è partita dopo il primo clic del presidente della Società Dante Alighieri, Andrea Riccardi, in una cerimonia a Palazzo Firenze, a Roma. La piattaforma - che nasce nell'anno delle celebrazioni dantesche, a 700 anni dalla morte del Sommo poeta - farà da supporto alle attività della «Società Dante Alighieri», che dal 1889 promuove la lingua e la cultura italiane nel mondo. «La pandemia ha creato gravi problemi nell'insegnamento - ha detto Riccardi -, bi-

sognava reagire. E allora abbiamo visto nella crisi anche un'opportunità: creare una grande piattaforma con la missione di insegnare l'italiano a distanza, formare gli insegnanti e poi divulgare la cultura e il libro italiano» anche all'estero.

Un concetto ripreso da Mattarella: «Dante.global», ha spiegato, «consente di affiancare alla rete tradizionale quella digitale, naturalmente questa non sostituisce le persone e non supera la preziosa formula dei comitati diffusi in tutti i continenti ma, affiancandoli, consente loro di usufruire di strumenti nuovi. È un sostegno immediato nell'emergenza sanitaria». Quella della «Dante Alighieri»,

ha spiegato il presidente della Repubblica, è «un'offerta a quanti sono aspiranti italiani, a quanti apprezzano la nostra cultura e il nostro modello di vita in tutto il mondo, una platea amplissima. La piattaforma permette di raggiungerli in maniera efficace, affiancando al legame tradizionale della «Dante Alighieri» una dimensione di empatia verso altri interlocutori».

Le prime destinatarie sono le comunità all'estero, «un veicolo importante di trasferimento dell'immagine del nostro Paese nei loro Paesi». Il sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, ha ricordato il sostegno della Farnesina alle attività della «Dante Alighieri».



Sergio Mattarella ANSA



Nuovo progetto Pigna per i 700 anni di Dante

Con la Società Alighieri

Nella sua storia ultracentenaria Pigna ha sempre sposato il suo nome con iniziative di grande respiro culturale. Ora, in occasione del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, le Cartiere di Alzano sono partner della nuova piattaforma «dante.global» della Società Dante Alighieri. L'iniziativa è stata presentata ieri, nel corso di una suggestiva cerimonia a Palazzo Firenze a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il progetto di rilancio della cultura e della lingua italiana, unisce Pigna, col proprio marchio «PdiPigna» per gli amanti della carta a «dante.global» della Società Dante Alighieri, che vede nel significato delle parole, della scrittura e della lingua italiana, valori condivisi e uniti, tanto da dar vita ad un primo laboratorio di scrittura internazionale, che prenderà vita a settembre.

Fondata nel 1839, oggi la Pigna ha un centinaio di dipendenti e come socio unico il gruppo Buffetti: è leader in Italia nel settore stationery per la scuola, con il 41% di quota di mercato nei quaderni. «Siamo onorati e felici della collaborazione con la



Progetto culturale per Pigna

Società Dante Alighieri», dichiara il presidente e amministratore delegato di Pigna Massimo Fagioli, «un incontro sul territorio comune dell'eccellenza italiana, della cultura del bello, della parola e della divulgazione culturale, perfettamente in linea con il nostro mondo valoriale e con il processo d'internazionalizzazione del nostro brand "PdiPigna"». «La collaborazione con Pigna - conferma Andrea Riccardi, presidente della Società Dante Alighieri -, nasce all'insegna dell'italianità aperta al mondo. Il nostro Paese ha bisogno di un grande progetto di rilancio e crediamo si debba basare su lingua e cultura, a sostegno dell'economia e del turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

